

Perché parassita è bello

In redazione capita di ricevere libri con titoli curiosi e pubblicati da piccole case editrici. E capita che generino diffidenza o un sorriso di sufficienza, reazioni non consone a chi per mestiere dovrebbe leggere di tutto per poi offrire un parere ai lettori, ma dettate dalla necessità di sopravvivere alla mole di carta stampata che inonda le scrivanie. A volte però i libri in questione si prendono la rivincita, rivelandosi piccole perle da segnalare. Come *Vivere a spese degli altri* (Blu Edizioni, Torino, pp. 160, euro 14,00)

di Claudia Bordese, biologa e divulgatrice. Il sottotitolo, «elogio del parassitismo», è più che mai esplicativo, e tuttavia argomento del libro non è il parassitismo di alcuni essere umani, ma quello presente nel mondo animale. Perché, come ricorda l'autrice, «vivere a spese degli altri può essere moralmente discutibile», eppure la metà del mondo vivente ha scelto di essere parassita. Dunque ci deve essere una ragione se l'evoluzione ha selezionato un comportamento tanto detestabile eppure vincente. (gs)